ALIMENTAZIONE E ALLEVAMENTO: CHI DECIDE IL FUTURO PER L'EUROPA?

5 maggio 2021

Rassegna stampa







sia

«Farm to fork», i dubbi degli allevatori: no ad approcci ideologici

LINK: https://www.corriere.it/economia/consumi/21_maggio_05/farm-to-fork-dubbi-allevatori-no-ad-approcci-ideologici-a31a1b60-adc2-11eb-a291-9e846c...



«Farm to fork», i dubbi degli allevatori: no ad approcci ideologici di Redazione Economia05 mag 2021 Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni La «Farm to fork» non piace agli allevatori. Lo avevano αià sottolineato evidenziando i 9 paradossi della strategia che fa parte del Green deal della Commissione europea, lo hanno ribadito nell'evento approfondimento promosso da Eunews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice. Nessuna opposizione strenua, ma il settore zootecnico europeo prosegue nella ricerca di un dialogo costruttivo con le istituzioni Ue volto a ottenere un maggiore coinvolgimento nel processo legislativo che porterà all'applicazione della strategia destinata a orientare le politiche agroalimentari comunitarie nei prossimi decenni. alimentare Tarme della farina come cibo, arriva il primo ok della Ue di

Michelangelo Borrillo L'obiettivo sostenibilità «Il nostro futuro post-Covid non può e non deve semplicemente essere "torniamo alla normalità". Ogni attore deve recitare il ruolo proprio raggiungere la transizione verso dei sistemi alimentari sostenibili. L'allevamento è uno dei settori essenziali dell'agricoltura europea ed è parte della soluzione, io conto che questo settore faccia tutti gli sforzi verso una produzione sostenibile in linea con gli obiettivi del Green Deal», ha detto Claire Bury della Commissione Ue. E proprio sui rischi e le opportunità della strategia «Farm to fork» è intervenuto Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia dell'associazione Carni Sostenibili. «Una straordinaria opportunità dice Scordamaglia - ma anche un rischio, e cioè che questa transizione verde non sia quidata da un approccio obiettivo e razionale, basato su numeri

condizionata da approcci ideologici o peggio ancora strumentali e questo trasformerebbe un'opportunità in una sconfitta per i produttori ma anche per i consumatori europei». Е sulla sostenibilità che è sempre più il perno su cui si accende il dibattito, il presidente Scordamaglia ricorda: «A chi pensa di diventare sostenibile tornando ad usare l'aratro in legno, faccio presente che i risultati di sostenibilità raggiunti in Italia derivano dall'essere il secondo paese al mondo nell'uso dei robot e nell'automazione del settore alimentare. Siamo l'ottava economia al mondo per Pil, ma solo la terzultima per emissioni di Co2, per quanto poco ne emettiamo. È questa la via alla sostenibilità che vogliamo», ha concluso Scordamaglia. «Credo - ha aggiunto Herbert Dorfmann, Deputato Europeo, Commissione Agri - che la strategia Farm to fork

dati,

bensì

proposta dalla Commissione per le filiere agroalimentari sia di alto valore per un coinvolgimento efficace sia dei consumatori che degli operatori. Dobbiamo però valutare gli impatti di questa strategia anche a livello economico e sociale: è una responsabilità verso i cittadini e anche per gli operatori che sono impegnati a garantire l'accessibilità al cibo: per essere sostenibili è imprescindibile un approccio scientifico». Le tradizioni da preservare Su posizioni distanti m a n o n diametralmente opposte Jytte Guteland, deputata europea Gruppo dell'Alleanza progressista dei Socialisti & Democratici che sottolinea la necessità di un cambiamento di passo anche nel settore zootecnico in vista di un obiettivo di sostenibilità che oggi, secondo la deputata, ancora non sembra essere raggiunto. «Di fronte alla strategia Farm to fork ci sono molte sensibilità, ma va ricordato che stiamo attraversando un momento storico, il Green Deal che rappresenta un passo fondamentale per le generazioni future. Deve essere chiara la direzione spiega Guteland - sulla sostenibilità sebbene molto sia stato fatto, c'è ancora da lavorare ma possiamo farcela. Gli allevatori oggi sono i veri eroi del

quotidiano perché il cibo è fonte di vita. Serve però un futuro sostenibile per questo settore, una nuova direzione dell'Europa nella distribuzione degli incentivi che devono essere destinati soprattutto a quegli allevatori che decidono di orientarsi alla sostenibilità: in sintesi possiamo dire che gli allevatori non sono parte del problema ma della soluzione. Infine, Pekka Pesonen, segretario generale Copa - Cogeca intervenuto rappresentanza di European Voice, Livestock l'associazione che riunisce gli organismi europei della filiera zootecnica, ha ricordato l'impegno in termini di sostenibilità della zootecnia sottolineandone il valore economico. Oggi, infatti, il settore rappresenta circa il 40% dell'intero comparto agricolo europeo per un valore di 170 miliardi di euro con 4 milioni di addetti. «Quello di cui abbiamo bisogno - conclude Pesonen - è che l'Unione europea implementi politiche che consentano al settore agricolo d i apportare le modifiche necessarie a mantenere autonomo il nostro modello di produzione, affinché sostenga le nostre tradizioni culinarie conosciute in tutto il mondo, contribuisca allo sviluppo economico delle zone rurali, supporti

l'economia circolare e risponda alle aspettative future dei consumatori». © RIPRODUZIONE RISERVATA

FARM TO FORK: OGGI INCONTRO DI EUNEWS, CARNI SOSTENIBILI E EUROPEAN LIVESTOCK VOICE

LINK: https://www.agrapress.it/2021/05/farm-to-fork-oggi-incontro-di-eunews-carni-sostenibili-e-european-livestock-voice

FARM TO FORK: OGGI INCONTRO DI EUNEWS, CARNI SOSTENIBILI E EUROPEAN LIVESTOCK VOICE (riproduzione riservata) un comunicato stampa rende noto che: si e' tenuto oggi in diretta streaming "alimentazione e allevamento: chi decide il futuro per l'europa?" l'evento di approfondimento sulla farm to fork promosso da eunews in collaborazione con carni sostenibili e european livestock voice. dopo il lancio del video appello "i 9 paradossi della farm to fork" il settore zootecnico europeo prosegue nella ricerca di un dialogo costruttivo con le istituzioni ue volto a ottenere un maggiore coinvolgimento nel processo legislativo che portera' all'applicazione della strategia destinata a orientare le politiche agroalimentari comunitarie nei prossimi decenni. "il nostro futuro post-covid non puo' e non deve semplicemente essere "torniamo alla normalita'". ogni attore deve recitare il proprio ruolo raggiungere la transizione verso dei sistemi alimentari sostenibili. l'allevamento e' uno dei settori essenziali dell'agricoltura europea ed

e' parte della soluzione, io conto che questo settore FACCIA tutti gli sforzi verso una produzione sostenibile in linea con gli obiettivi del green deal" ha detto claire BURY della commissione ue, vice direttrice generale dg sante che ha partecipato al dibattito. e proprio sui rischi e le opportunita' della strategia farm to fork e' intervenuto luiai SCORDAMAGLIA, presidente assocarni rappresentante per l'italia dell'associazione carni sostenibili. "una straordinaria opportunita' dice SCORDAMAGLIA - ma anche un rischio, e cioe' che questa transizione verde non sia quidata da un approccio obiettivo e razionale, basato su numeri dati, bensi' condizionata da approcci ideologici o peggio ancora strumentali e questo trasformerebbe un'opportunita' in una sconfitta per i produttori ma anche per i consumatori europei". e sostenibilita' che e' sempre piu' il perno su cui si accende il dibattito, il presidente SCORDAMAGLIA ricorda: "a chi pensa di diventare sostenibile tornando ad usare l'aratro in legno, faccio presente

i risultati sostenibilita' raggiunti in italia derivano dall'essere il secondo paese al mondo nell'uso dei robot e nell'automazione del settore alimentare, siamo l'ottava economia al mondo per pil, ma solo la terzultima per emissioni di co2, per quanto poco ne emettiamo, e' via questa Ιa alla sostenibilita' che vogliamo", h a concluso SCORDAMAGLIA. "credo che la strategia farm to fork proposta dalla commissione per le filiere agroalimentari sia di alto valore per un coinvolgimento efficace sia dei consumatori che degli operatori. dobbiamo pero' valutare gli impatti di questa strategia anche a livello economico e sociale: e' una responsabilita' verso i cittadini e anche per gli operatori che sono impegnati a garantire l'accessibilita' al cibo" ha affermato herbert DORFMANN, deputato europeo, commissione agri e ha concluso ribadendo che "per essere sostenibili e' imprescindibile un approccio scientifico". su posizioni distanti ma non diametralmente opposte jytte GUTELAND, deputata europea gruppo dell'alleanza progressista

dei socialisti & democratici che sottolinea la necessita' di un cambiamento di passo anche n e l settore zootecnico in vista di un obiettivo di sostenibilita' che oggi, secondo la deputata, ancora non sembra essere raggiunto. "di fronte alla strategia farm to fork ci sono molte sensibilita', ma va ricordato che stiamo attraversando un momento storico, il green deal che rappresenta un passo fondamentale per le generazioni future. deve essere chiara la direzione ha detto GUTELAND - sulla sostenibilita' sebbene molto sia stato fatto, c'e' ancora da lavorare ma possiamo farcela. gli allevatori oggi sono i veri eroi del quotidiano perche' il cibo e' fonte di vita. serve pero' un futuro sostenibile per questo settore, una nuova direzione dell'europa nella distribuzione degli incentivi che devono essere destinati soprattutto a quegli allevatori che decidono di orientarsi alla sostenibilita'". e ha concluso "in sintesi possiamo dire che gli allevatori non sono parte del problema ma della soluzione". infine, pekka PESONEN, segretario generale copa - cogeca intervenuto rappresentanza di european livestock voice, l'associazione che riunisce gli organismi europei della filiera zootecnica, ha

ricordato l'impegno in termini di sostenibilita' della zootecnia sottolineandone il valore economico. oggi, infatti, il settore rappresenta circa il 40% dell'intero comparto agricolo europeo per un valore di 170 miliardi di euro con 4 milioni di addetti. "quello di cui abbiamo bisogno - ha concluso PESONEN - e' che l'unione europea implementi politiche che consentano al settore agricolo di apportare le modifiche necessarie a mantenere autonomo il nostro modello produzione, affinche' sostenga le nostre tradizioni culinarie conosciute in tutto il mondo, contribuisca allo sviluppo economico delle zone rurali, supporti l'economia circolare e risponda alle aspettative future dei consumatori"".

Zootecnia, Bury (Ue): Settore con impatto negativo su ambiente. Direzione Farm to Fork chiara, allevatori siano parte del cambiamento

 $\textbf{LINK:} \ \text{https://www.agricolae.eu/zootecnia-bury-ue-settore-con-impatto-negativo-su-ambiente-direzione-farm-to-fork-chiara-allevatori-siano-parte-del...}$



Zootecnia, Bury (Ue): Settore con impatto negativo su ambiente. Direzione Farm to Fork chiara, allevatori siano parte del cambiamento "Siamo molto coscienti delle preoccupazioni che ci sono state ma la strategia Farm to Fork è essenziale, fornisce un approccio sistemico e integrato, con una visione strategica sul cibo. La pandemia ha ridefinito le nostre abitudini di consumo ed ha reso evidente c o m e sia necessaria u n a trasformazione, altrimenti non saremo più sostenibili. Il Farm to Fork vuole quindi affrontare la sfida della sostenibilità rendendo resiliente il sistema." Così Claire Bury, Commissione Ue, Direttrice generale aggiunta DG SANTE, nel corso del webinar organizzato da Carni Sostenibili ed European Livestock Voice su Farm to Fork e zootecnia. "Siamo altresì coscienti di tutti i problemi causati dal covid ma la resilienza rafforzerà l'intero sistema agroalimentare. Abbiamo però bisogno che tutti gli attori e l'intera filiera sia

connessa in questo cambiamento. Il settore zootecnico è un grande contributore Ue, il valore della produzione animale è di 170 miliardi euro, il 40% del valore agricolo europeo. Proprio per questo motivo occorre il coinvolgimento attivo di tutta la filiera. È però evidente che il settore dell'allevamento ha avuto un impatto negativo sull'ambiente, pensiamo alle emissioni di gas serra" prosegue. "La sfida che abbiamo di fronte supera però Ιe questioni ambientali. È necessario ad esempio capire il rischio anti microbico nel rapporto uomo animale. Dobbiamo lavorare per migliorare la salute animale e ridurre l'uso degli antibiotici. Fondamentale è perciò affrontare la questione del benessere animale. Altra questione è poi quella riquardo lo schema nutrizionale, sulle proteine di origine animale che tutti gli studi scientifici legano a problemi di salute. Dobbiamo dunque migliorare la sostenibilità della produzione, pur mantenendo il settore al centro del sistema, e grazie

alla sostenibilità la stessa filiera avrà effetti positivi" sottolinea Bury. "Il Farm to Fork vuole dare una direzione, evitando ogni approccio semplicistico e promuovendo un sistema per raggiungere in modo equilibrato gli obiettivi. Scienza e ricerca allora sono fondamentali. La Commissione ha pubblicato uno studio sul genoma e vedremo ora il dibattito come si svilupperà e in che modo potrà aiutare l'allevamento. Serve però investire per raggiungere un sistema sostenibile. Allevamento e zootecnia sonou n a parte fondamentale del sistema europeo e dobbiamo aiutare il settore ad abbracciare il cambiamento. La nostra direzione è chiara ed invito il settore ad aiutarci ed essere parte attiva della discussione e del dibattito per realizzare le strategie del Green Deal."

Zootecnia, Dorfmann: Farm to Fork si basi su scienza e non su ideologie. Mangiare carne sia libera scelta del consumatore

LINK: https://www.agricolae.eu/zootecnia-dorfmann-sostenibilita-sia-anche-sociale-ed-economica-farm-to-fork-si-basi-su-scienza-e-non-su-ideologie/



Zootecnia, Dorfmann: Farm to Fork si basi su scienza e non su ideologie. Mangiare carne sia libera scelta del consumatore "Stiamo lavorando alacremente e siamo pronti a mettere in pratica la strategia ai primi di giugno. La proposta della commissione è di avere una filiera di alto valore, un approccio positivo sia per i consumatori che per gli stessi attori. C'è bisogno di sostenibilità, di rispettare la biodiversità e guardare al contempo ai comportamenti dei consumatori. Tutti obiettivi giusti che vogliamo perseguire ma dobbiamo ricordarci sempre che tipo di impatto avrà la nostra strategia, non solo a livello ambientale ma anche economico e sociale". Così Herbert Dorfmann, Deputato europeo, commissione AGRI, nel corso del webinar organizzato da Carni Sostenibili ed European Livestock Voice su Farm to Fork e zootecnia. "L'Ue e la stessa filiera agroalimentare hanno infatti una grande responsabilità verso la popolazione e devono garantire cibo sicuro a tutti. Per questo motivo bisogna

agire sui fatti e sui dati, senza alcuna ideologia. Invece ho notato che la strategia non sempre prende in considerazione la scienza, utilizzando al contrario un approccio ideologico in alcune occasioni. Deve essere una libera scelta consumatore se mangiare carne o meno. Troppa carne può avere un impatto negativo sulla salute ma questa rimane una scelta che spetta unicamente al consumatore" sottolinea. " C ' è infine u n a concentrazione della produzione di bestiame in alcune aree dell'Europa e ad esempio la produzione di latte sta andando verso il nord Europa. Questo rischia di essere un problema, perché se vogliamo raggiungere gli obiettivi del Farm to Fork è necessaria una produzione zootecnica distribuita in tutta l'Unione Europea, altrimenti si crea disparità che va a nuocere sui mercati e sull'ambiente. C'è ancora troppa ideologia e poca scienza. Serve un approccio che sia assolutamente scientifico, attento e accurato. Occorre sapere quanti danni

all'ambiente derivano dall'allevamento e quanto sia causato invece dal ciclo normale della vita. Siamo oltre sette miliardi di persone e ci sono altri animali e altre produzioni che inquinano. Quale è dunque il contributo degli allevamenti nella produzione di metano? È fondamentale capirlo. In Europa abbiamo inoltre milioni di ettari di pascolo permanente e di terreni, se vogliamo produrre cibo abbiamo bisogno di animali perché non possiamo mangiare erba. Se pure volessimo trasformare quei terreni adibiti a pascolo in un altro tipo di terreno questo avrebbe un impatto disastroso per l'ambiente. Occorre quindi avere sempre un approccio scientifico e accurrato" conclude Dorfmann.

Zootecnia, Guteland (Ue): Settore non sostenibile, necessario mangiare meno carne. Sistema profondamente sbagliato, ora incentivi ad allevatori per cambiare

LINK: https://www.agricolae.eu/zootecnia-guteland-ue-settore-non-sostenibile-necessario-mangiare-meno-carne-sistema-profondamente-sbagliato-ora-in...



Zootecnia, Guteland (Ue): Settore non sostenibile, necessario mangiare meno carne. Sistema profondamente sbagliato, ora incentivi ad allevatori per cambiare "Quello che stiamo attraversando è un momento storico, con la legge sul clima abbiamo fatto un passo in avanti fondamentale per le generazioni future ed ogni settore deve fare la sua parte. Voglio però essere radicale. Dobbiamo coinvolgere maggiormente il settore zootecnico perché ora non è sostenibile. Deve essere chiara la direzione in cui stiamo andando, altrimenti gli allevatori avranno gravi difficoltà in futuro. Infatti già oggi la filiera zootecnica e gli allevatori soffrono l'impatto dei cambiamenti climatici". Così Jytte Guteland, Deputata europea, Gruppo dell'Alleanza progressista dei Socialisti & Democratici, nel corso del webinar organizzato da Carni Sostenibili ed European

Livestock Voice su Farm to Fork e zootecnia. "Col Farm to Fork è stato fatto un lavoro eccellente per indicare la direzione. Il messaggio è chiaro della Commissione Ue e la filiera deve essere più allineata al green deal e soprattutto sostenibile. La Commissione ha poi individuato nella lotta allo spreco di cibo un altro obiettivo, basti pensare che un terzo di cibo viene perso e scartato. Tra gli altri obiettivi c'è anche la biodiversità e la riduzione del 50% dei prodotti chimici entro il 2030. Bene inoltre i riferimenti al benessere animale della commissione perché se teniamo gli animali troppi vicini e stretti ci sarà anche un problema di resistenza microbica. C'è da lavorare evidentemente, ma possiamo riuscire nei prossimi anni a far vivere gli animali in condizioni migliori е rendere sostenibile il sistema agroalimentare" prosegue. "Gli allevatori sono eroi perché il cibo è fonte di vita

e per questo motivo è fondamentale che la filiera sia sostenibile. Per far questo però occorrono degli incentivi che aiutino gli allevatori in questa direzione. Non voglio che gli allevatori siano parte del problema ma, al contrario, parte della soluzione. Tutti gli studi confermano l'impatto dell'allevamento sul clima ed è perciò necessario mangiare meno carne. Non serve fare polemica perché deve essere chiaro. Servono però incentivi per gli allevatori per effettuare questa transizione. C'è qualcosa di profondamente sbagliato in questo sistema, non è assolutamente sostenibile" conclude.

Zootecnia, Pesonen (Copa-Cogeca): Da Commissione Ue nessun aiuto per raggiungere obiettivi Farm to Fork. Ci siano dati strumenti e supporto

 $\textbf{LINK:} \ \text{https://www.agricolae.eu/zootecnia-pesonen-copa-cogeca-da-commissione-ue-nessun-aiuto-per-raggiungere-obiettivi-farm-to-fork-ci-siano-dati-s...}$



Zootecnia, Pesonen (Copa-Cogeca): Da Commissione Ue nessun aiuto per raggiungere obiettivi Farm to Fork. Ci siano dati strumenti e supporto "Molti allevatori hanno adattato i propri metodi di produzione nel corso degli anni, pochi sono ormai quelli rimasti indietro. Gli allevatori vogliono rendere da sempre il processo sostenibile" dichiara Pekka Pesonen, Segretario generale Copa-Cogeca, nel corso del webinar organizzato da Carni Sostenibili ed European Livestock Voice Farm to Fork e zootecnia. "Nell'agricoltura e nell'allevamento abbiamo prodotto nutrienti di alta qualità e cibo sostenibile e salutare, diminuendo gli impatti ambientali. Abbiamo anzi aumentato le nostre produzioni e diminuito le emissioni di gas serra. Il prossimo passo richiederà l'uso della tecnologia e sopratutto un pensiero è un'idea innovativa. Inoltre, a differenza di quanti si dice, il nostro cibo non è mai stato così salutare e sicuro come adesso. La Commissione ha impostato dei target molto ambiziosi

n e l Green Deal specialmente nel Farm to Fork, noi come Copa-Cogeca supportiamo i principi generali di questa strategia ma chiediamo un aiuto su come fare" proseque. "L'Ue sta considerando l'approccio e noi contribuiremo, ma la Commissione non aiuta nel darci degli strumenti. Questo rifiuto di un supporto diretto non è una risposta. Necessitiamo di tecnologie e infrastrutture per raggiungere gli obbiettivi della strategia e programmare investimenti. Alcuni membri della Commissione in alcune passato е dichiarazioni non sono state adequate. Il futuro deve essere costruito sugli allevatori e non su un approccio ideologico. Quando vengono dati degli obiettivi spesso si ignorano le realtà degli allevatori e dell'ambiente. Abbiamo bisogno di alternative sostenibili ma non ci sono ali strumenti" sottolinea Pesonen. "Dobbiamo riconoscere l'importanza economica che l'agricoltura allevamenti creano grazie al

valore aggiunto e alle opportunità c h e rappresentano. Assolutamente necessario è poi una valutazione dell'impatto, perché tagliare la produzione bestiame in Ue causerà grandi problemi per il settore e l'economia mondiale. Si verrebbe a creare uno squilibrio ed una consequente crisi internazionale. Sono necessarie politiche europee per l'agricoltura, così da mantenere le nostre eccellenze e rispondere alle aspettative future dei consumatori. Serve infine grande coerenza. L'allevatore dovrà diventare sostenibile e fare investimenti a tal fine, ma poi si dice di consumare carne meno contestualmente l'offerta di carne cresce a causa delle importazioni che fanno diminuire prezzi. Se le politiche non sono coerenti non raggiungeremo gli obiettivi."

Zootecnia, Scordamaglia (Assocarni): Farm to Fork sia guidata da scienza e razionalità, no a ideologie. Nostra filiera virtuosa e circolare, ma rischi da Mercosur e Fake Meat

LINK: https://www.agricolae.eu/zootecnia-scordamaglia-assocarni-farm-to-fork-sia-guidata-da-scienza-e-razionalita-no-a-ideologie-nostra-filiera-vi...



Zootecnia, Scordamaglia (Assocarni): Farm to Fork sia quidata da scienza e razionalità, no a ideologie. Nostra filiera virtuosa e circolare, ma rischi da Mercosur e Fake Meat "Il Farm to Fork è un'occasione irripetibile ma c'è il rischio che la transizione verde non sia quidata da dati razionali e scientifici, bensì da un approccio ideologico" dichiara Luigi Scordamaglia, presidente Assocarni, nel del corso webinar organizzato da Carni Sostenibili ed European Livestock Voice su Farm to Fork e zootecnia. "Vogliamo quindi dare risposte razionali ai preconcetti sul settore zootecnico. Dire, come fatto dal commissario Wojciechowski, che la zootecnia intensiva deve essere eliminata è falso e semplicistico. Abbiamo dato cibo ad una popolazione crescente in maniera sostenibile, senza aumentare la superficie di terreno destinata al pascolo e riducendo le emissioni di Co2. Al contrario di quanti avviene fuori dall'Europa" prosegue. "Inoltre possiamo produrre biogas ed energia elettrica grazie alle

deiezioni animali, in un perfetto esempio economia circolare, questa è sostenibilità. Noi ci impegniamo a cambiare ma allora è necessario cambiare anche le nostre abitudini perché, ad esempio, i viaggi privati in aereo hanno un impatto molto рiù grave sull'ambiente. Falso anche pensare che la zootecnia sottragga risorse preziose all'uomo, perché il bovino trasforma vegetali non adatti a consumo umano in proteine nobilissime. Bene dunque la sostenibilità ambientale ma solo se questa va insieme a quella economica" evidenzia Scordamaglia. "Usiamo sempre рiù meno antibiotici, meno fertilizzanti chimici, meno gas serra da settore agricolo e questi risultati si ottengono grazie alla tecnologia e all'agricoltura di precisione. Siamo l'ottava economia per Pil ma la terzultima per emissioni di Co2 e questo ci fa molto piacere perché dimostra come l'Italia sia una filiera virtuosa. Ho notato poi molto entusiasmo da parte della commissione Ue per il

Mercosur, eppure proprio in quei paesi non vengono osservati gli stessi standard. Bisogna poi stare attenti agli interessi strumentali di gruppi privati. La Fake Meat rappresenta un pericolo per tutti perché sostituisce il cibo vero, legato alla terra, con quello sintetico e chimico, appannaggio di poche multinazionali. Solo nel 2020 nella Fake Meat sono stati investiti 3,9 miliardi di dollari che si presentano come benefattori del mondo, penso a Bill Gates, e poi hanno interessi diretti in questo settore" dichiara il presidente di Assocarni. "Noi siamo orgogliosi di ciò che facciamo è vogliamo proseguire nel migliorare il benessere animale e l'impatto sostenibile. Nel Recovery Plan ci sono 700 mln euro che vanno verso la modernizzazione della filiera m a occorre assolutamente un vero studio di impatto, privo di ideologie. Il Farm to fork si fa con le filiere e non contro le filiere produttive. Serve perciò una valutazione seria e concreta degli impatti, pensiamo a livello anche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato economico cosa potrebbe significare non avere cibo a sufficienza in Europa."



Farm to Fork: da opportunità a rischio per agroalimentare Ue?

LINK: https://www.askanews.it/cronaca/2021/05/05/farm-to-fork-da-opportunit%c3%a0-a-rischio-per-agroalimentare-ue-pn_20210505_00210

Agroalimentare Mercoledì 5 maggio 2021 - 19:16 Farm to Fork: da opportunità a rischio per agroalimentare Ue? Appello del settore zootecnico: no approccio ideologico Milano, 5 mag. (askanews) - No ad un approccio ideologico ma un impegno comune per un settore zootecnico sempre più sostenibile in parallelo alla richiesta di un crescente coinvolgimento nel processo legislativo che porterà all'applicazione della strategia destinata a orientare le politiche agroalimentari comunitarie nei prossimi decenni. E' quanto emerso dal dibattito online "Alimentazione e allevamento: chi decide il futuro per l'Europa?", l'evento di approfondimento sulla Farm to Fork promosso da Eunews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice. "Dopo il Covid non potremo tornare al passato, dobbiamo guardare avanti, dobbiamo investire e dobbiamo farlo anche con l'allevamento perchè diventi sostenibile. L'allevamento è parte fondamentale dell'Unione europea e dobbiamo coinvolgere tutti gli attori. Sono sicura che tutto il settore abbraccerà il

cambiamento", ha detto Claire Bury della Commissione Ue, vice direttrice generale DG SANTE che ha preso parte al dibattito. Sui rischi e le opportunità della strategia Farm to fork è intervenuto Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia dell'associazione Carni sostenibili. "Una straordinaria opportunità ha detto - ma anche un rischio, e cioè che questa transizione verde non sia quidata da un approccio obiettivo e razionale, basato su numeri e dati, bensì sia condizionata da approcci ideologici o peggio ancora strumentali e questo trasformerebbe un'opportunità in una sconfitta per i produttori ma anche per i consumatori europei". sostenibilità Scordamaglia ha ricordato che i risultati di sostenibilità raggiunti in Italia "derivano dall'essere il secondo paese al mondo nell'uso dei robot e nell'automazione del settore alimentare. Siamo l'ottava economia al mondo per Pil, ma solo la terzultima per emissioni di Co2, per quanto росо emettiamo". Sulla stessa lunghezza d'onda Herbert

Dorfmann, deputato europeo, commissione Agri che ha chiesto "un approccio scientifico e accurato con una analisi del settore allevamento in Europa per renderlo sempre più sostenibile". "Credo che la strategia Farm to Fork proposta dalla Commissione per le filiere agroalimentari sia di alto valore per un coinvolgimento efficace sia dei consumatori che degli operatori - ha detto -Dobbiamo però valutare gli impatti di questa strategia anche a livello economico e sociale: è u n a responsabilità verso i cittadini e anche per gli operatori che sono impegnati a garantire l'accessibilità al cibo". Su posizioni distanti ma non diametralmente opposte Jytte Guteland, deputata europea Gruppo dell'Alleanza progressista dei Socialisti e Democratici che sottolinea la necessità di un cambiamento di passo anche nel settore zootecnico in vista di un obiettivo di sostenibilità che oggi, secondo la deputata, ancora non sembra essere raggiunto. "Credo che non sia facile ma dobbiamo tecniche avere produzione migliori e penso anche che dobbiamo

mangiare meno carne. La mia non vuole essere una polemica ma un messaggio per i consumatori: devono esserci incentivi per quelli che trasformano la loro produzione in chiave sostenibile e questo porterà un ritorno economico. C'è stato un allevatore che qualche anno fa mi ha detto che suo padre aveva 70 suini, lui ne aveva 700 e la prossima generazione ne avrà 3mila. Quello sarà il loro lavoro ma è davvero sostenibile? E' quello di cui avranno bisogno per sostenere la famiglia?". Di fronte ai numeri del comparto a livello europeo nel 2017 il valore della produzione era di 170 miliardi di euro, 40% del fatturato agricolo - Pekka Pesonen, segretario generale Copa - Cogeca intervenuto rappresentanza di European Livestock Voice, l'associazione che riunisce gli organismi europei della filiera zootecnica, ha chiesto all'Europa coerenza nelle proprie politiche: "C'è una parola che voglio vi stampiate nella mente: coerenza. Mentre l'Unione europea ci dice che dobbiamo diventare più sostenibili in agricoltura e ridurre il consumo di carne rossa fa accordi con altri Paesi per fare entrare carne a più basso prezzo". "Quello di cui abbiamo bisogno - ha

concluso Pesonen - è che

l'Unione Europea implementi politiche che consentano al settore agricolo di apportare le modifiche necessarie a mantenere autonomo il nostro modello produzione, affinché sostenga le nostre tradizioni culinarie conosciute in tutto il mondo, contribuisca allo sviluppo economico delle zone rurali, supporti l'economia circolare e risponda alle aspettative future dei consumatori".



Bury: allevamento fondamentale per Ue, carne accessibile a tutti

LINK: https://www.askanews.it/cronaca/2021/05/05/bury-allevamento-fondamentale-per-ue-carne-accessibile-a-tutti-pn_20210505_00188

Agroalimentare Mercoledì 5 maggio 2021 - 18:01 Bury: allevamento fondamentale per Ue, carne accessibile a tutti Non ci sono settori ma pratiche più o meno sostenibili Milano, 5 mag. (askanews) - "Il cibo deve essere sostenibile e alla portata di tutti. La risposta non è rendere più costosa la carne". Claire Bury della Commissione Ue, direttrice generale aggiunta DG SANTE, parla in occasione dell'evento "Alimentazione e allevamento: chi decide il futuro dell'Europa?" promosso da Eunews in collaborazione con Carni sostenibili e European livestock voice, del futuro sostenibile della zootecnia in Europa rassicurando gli stakeholders c h e "l'allevamento è una parte fondamentale dell'economia dell'Unione europea" e invitandoli "ad aiutarci a rispondere a tutte le consultazioni fatte e a essere parte attiva delle discussioni" sulla strategia europea Farm to fork. Non nega "che l'allevamento ha avuto un impatto negativo in termini di emissioni di gas serra", ma è sicura che gli" allevatori abbracceranno cambiamento", per raggiungere gli obiettivi del

piano. Bury, durante il dibattito a cui ha preso parte tra gli altri anche il presidente di Assocarni, Luigi Scordamaglia, ha sgomberato il campo dal rischio di agire sulla leva del prezzo della carne per ridurne consumi produzione. "Sta аi consumatori decidere, ma noi non possiamo creare un mercato estremo, un mercato appannaggio delle classi più ricche, i prodotti devono essere alla portata di tutti i cittadini. Dobbiamo assicurarci che informazioni che passano da allevatori a consumatori siano chiare e per questo abbiamo bisogno infrastrutture che le rendano accessibili". Nel ricordare che nel 2017 in Unione Europea il valore delle produzioni animali e dei prodotti di origine animale era pari a 170 miliardi di euro, pari al 40% del fatturato agricolo, Bury ha assicurato che "non ci sono settori sostenibili o meno, ma pratiche sostenibili o non sostenibili e che gli allevamenti devono far parte della soluzione e non del problema e noi sosterremo produzione sostenibile". A proposito, per rassicurare il settore, ha

precisato che ci saranno impact assessment (valutazioni di impatto) "su tutto quello che verrà messo a legge ma non faremo un impact assessment della strategia Farm to fork in toto".



Scordamaglia: 700 mln Recovery Plan per zootecnia sostenibile

LINK: https://www.askanews.it/cronaca/2021/05/05/scordamaglia-700-mln-recovery-plan-per-zootecnia-sostenibile-pn_20210505_00171

Agroalimentare Mercoledì 5 maggio 2021 - 17:08 Scordamaglia: 700 mln Recovery Plan per zootecnia sostenibile Dobbiamo migliorare benessere animale per tutelare Dop e Igp Milano, 5 mag. (askanews) - "In Italia alla ulteriore trasformazione sostenibile delle nostre filiere zootecniche sono dedicati oltre 700 milioni di euro del nostro Recovery Plan. Siamo pronti a fare la nostra parte e a lavorare con le istituzioni europee affinchè obiettivi oggi troppo teorici e idilliaci siano calati in maniera concreta e misurabile all'interno delle nostre filiere". A dirlo Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia di Carni sostenibili partecipando all'evento online promosso da Eunews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice, "Alimentazione allevamento: chi decide il futuro dell'Europa?" che ha approfondito alcuni temi della strategia europea Farm t o Fork. Scordamaglia, che durante il suo intervento, ha sollecitato un approccio pragmatico e non ideologico ai temi della transizione

sostenibile in un ambito come quello della zootecnia, ha ribadito comunque l'impegno a "migliorare ulteriormente sostenibilità del nostro modello produttivo" toccando un tema chiave come quello del benessere animale. "Siamo ben consapevoli di dover investire ancora nella sostenibilità delle nostre produzioni, migliorare ulteriormente il benessere animale e mettendoli come criteri di scelta obiettivi e misurabili sull'etichetta dei nostri prodotti, ad esempio con l'Epd, Environmental product declaration. Senza aumentare ancora il benessere animale non potremo più raccontare l'eccellenza delle nostre Dop ed Igp. E vogliamo farlo".



Farm to fork, Scordamaglia: approccio ideologico rischio per tutti

LINK: https://www.askanews.it/cronaca/2021/05/05/farm-to-fork-scordamaglia-approccio-ideologico-rischio-per-tutti-pn_20210505_00166

Agroalimentare Mercoledì 5 maggio 2021 - 16:59 Farm to fork, Scordamaglia: approccio ideologico rischio per tutti Ue sarebbe costretta a importare da Paesi con standard inferiori Milano, 5 mag. (askanews) - La strategie europea "Farm to Fork può costituire un'opportunità unica per la filiera agroalimentare europea. Accanto a questa straordinaria opportunità c'è però il rischio che questa transizione verde non sia guidata da un approccio obiettivo e razionale, basato su numeri, dati e studi di impatto economico, ma da approcci ideologici o peggio ancora strumentali e questo trasformerebbe un'opportunità in una sconfitta per i produttori ma anche per i consumatori europei". A dirlo Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia di Carni sostenibili, intervenuto all'evento online "Alimentazione allevamento: chi decide il futuro dell'Europa?" sulla Farm to Fork, promosso da Eunews in collaborazione con Carni sostenibili e European livestock voice. Scordamaglia, a supporto della sue affermazioni, ha

portato i risultati italiani dove c'è stata una riduzione del 20% di fitofarmaci tra 2010-2017, del 15% di fertilizzanti chimici, del 6% di ammoniaca e del'11,5% di gas serra nel settore agricolo a far data dal 2000. "A chi pensa che si diventi sostenibili tornando a usare l'aratro in legno ha incalzato Scordamaglia faccio presente che questi risultati di sostenibilità li abbiamo raggiunti perché l'Italia è diventato il secondo Paese al mondo nell'uso dei robot e dell'automazione nel settore alimentare. Come Italia siamo l'ottava economia al mondo per dimensione del Pil, ma solo la terzultima per emissioni di Co2, per quanto poco ne emettiamo. È questa la via alla sostenibilità competitiva che vogliamo". Il presidente di Assocarni ha messo in guardia dai rischi legati a un "approccio di tipo ideologico" rischi che porterebbero a una "drammatica perdita di produttività accompagnata da un aumento dei prezzi che renderebbe i nostri prodotti accessibili solo ad una élite di consumatori. E ali altri? Per soddisfarli dovremmo aumentare le importazioni da altre parti

del mondo (es Sud America dove si produce ad alto impatto ambientale). E qui davvero forte l'incongruenza di una parte della Commissione che appoggia l'accordo Mercosur che apre alla libera importazione di milioni di tonnellate di prodotti zootecnici da Paesi per i quali vengono previsti impegni di carattere ambientali davvero ridicoli e ben al di sotto degli standard Ue".

"Alimentazione e Allevamento: chi decide il futuro per l'Europa?"

LINK: https://www.efanews.eu/item/18729-alimentazione-e-allevamento-chi-decide-il-futuro-per-l-europa.html



"Alimentazione Allevamento: chi decide il futuro per l'Europa?" Confronto serrato tra gli operatori e la Commissione europea Dopo il lancio del video appello "I 9 paradossi della Farm to Fork", il settore zootecnico europeo prosegue nella ricerca di un dialogo costruttivo con le istituzioni UE. Si è tenuto oggi in diretta streaming "Alimentazione Allevamento: chi decide il futuro dell'Europa?" l'evento di approfondimento sulla Farm to Fork promosso da Eunews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice. Dopo il lancio del video appello "I 9 paradossi della Farm to Fork" il settore zootecnico europeo prosegue nella ricerca di un dialogo costruttivo con le istituzioni UE volto a ottenere un maggiore coinvolgimento nel processo legislativo che porterà all'applicazione della strategia destinata a orientare le politiche agroalimentari comunitarie

nei prossimi decenni. "Il nostro futuro post-covid non può e non deve semplicemente essere "torniamo alla normalità". Ogni attore deve recitare il proprio ruolo raggiungere la transizione verso dei sistemi alimentari sostenibili. L'allevamento è uno dei settori essenziali dell'agricoltura europea ed è parte della soluzione, io conto che questo settore faccia tutti gli sforzi verso una produzione sostenibile in linea con gli obiettivi del Green Deal" ha detto Claire Bury della Commissione Ue, Vice Direttrice Generale DG SANTE che ha partecipato al dibattito. E proprio sui rischi e le opportunità della strategia Farm to Fork è intervenuto Luigi Scordamaglia, Presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia dell'associazione Carni Sostenibili. "Una straordinaria opportunità dice Scordamaglia - ma anche un rischio, e cioè che questa transizione verde non sia guidata da un approccio obiettivo e

razionale, basato su numeri dati, bensì sia condizionata da approcci ideologici o peggio ancora strumentali e questo trasformerebbe un'opportunità in una sconfitta per i produttori ma anche per i consumatori europei". E sostenibilità che è sempre più il perno su cui si accende il dibattito, il Presidente Scordamaglia ricorda: "A chi pensa di diventare sostenibile tornando ad usare l'aratro in legno, faccio presente che i risultati di sostenibilità raggiunti in Italia derivano dall'essere il secondo paese al mondo nell'uso dei robot e nell'automazione del settore alimentare. Siamo l'ottava economia al mondo per PIL, ma solo la terzultima per emissioni di Co2, per quanto poco ne emettiamo. È questa la via alla sostenibilità che vogliamo", - ha concluso Scordamaglia. "Credo che la strategia Farm to Fork proposta dalla Commissione per le filiere agroalimentari

sia di alto valore per un coinvolgimento efficace sia dei consumatori che degli operatori. C'è la necessità di essere sostenibili, e dobbiamo rispettare la biodiversità: abbiamo oggettivamente degli obblighi e dobbiamo far sì che i consumatori diano un valore più alto al cibo. Dobbiamo però valutare gli impatti di questa strategia anche a livello economico e sociale: è u n a responsabilità verso i cittadini e anche per gli operatori che sono impegnati a garantire l'accessibilità al cibo" ha affermato Herbert Dorfmann, Deputato Europeo, Commissione AGRI e ha concluso ribadendo che "per essere sostenibili è imprescindibile un approccio scientifico". Su posizioni distanti ma non diametralmente opposte Jytte Guteland, deputata europea Gruppo dell'Alleanza progressista dei Socialisti & Democratici che sottolinea la necessità di un cambiamento di passo nel settore anche zootecnico in vista di un obiettivo di sostenibilità che oggi, secondo la deputata, ancora non sembra essere raggiunto. "Di fronte alla strategia Farm to Fork ci sono molte sensibilità, ma va ricordato che stiamo attraversando un momento storico il Green Deal che rappresenta un passo

fondamentale per le generazioni future. Deve essere chiara la direzione ha detto Guteland - sulla sostenibilità sebbene molto sia stato fatto, c'è ancora da lavorare ma possiamo farcela. Gli allevatori oggi sono i veri eroi del quotidiano perché il cibo è fonte di vita, per questa ragione serve un futuro sostenibile anche per questo settore, senza sprechi e una nuova direzione dell'Europa nella distribuzione degli incentivi che devono essere destinati soprattutto a quegli allevatori che decidono di orientarsi alla sostenibilità". E ha concluso "In sintesi possiamo dire che gli allevatori non sono parte del problema ma della soluzione" Infine, Pekka Pesonen, Segretario Generale Copa - Cogeca intervenuto rappresentanza di European Livestock Voice, l'associazione che riunisce gli organismi europei della filiera zootecnica, ha ricordato l'impegno in termini di sostenibilità della zootecnia sottolineandone il valore economico. Oggi, infatti, il settore rappresenta circa il 40% dell'intero comparto agricolo europeo per un valore di 170 miliardi di euro con 4 milioni di addetti. "Quello di cui abbiamo bisogno - ha concluso Pesonen - è che

l'Unione Europea implementi politiche che consentano al settore agricolo di apportare le modifiche necessarie a mantenere autonomo il modello d i nostro produzione, affinché sostenga le nostre tradizioni culinarie conosciute in tutto il mondo, contribuisca allo sviluppo economico delle zone rurali, supporti l'economia circolare e risponda alle aspettative future dei consumatori". agu - 18729 Bruxelles, Belgio, 05/05/2021 16:17 EFA News - European Food Agency



Link: https://www.efanews.eu/item/18731-alimentazione-allevamento-2-la-posizione-di-carni-sostenibili.html?utm_medium=email&utm_source=Digest&utm_campaign=2021-05-05T00%3A00%3A00%2B02%3A00&contactid=101_

Alimentazione allevamento/2. La posizione di Carni Sostenibili

Scordamaglia: "Gli allevamenti italiani sono tra i più sostenibili al mondo, ecco i numeri che lo dimostrano"

Intervenuto all'evento in diretta streaming "Alimentazione e Allevamento: chi decide il futuro dell'Europa?" - evento di approfondimento sulla Farm to Fork promosso da Eunews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice - Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia di Carni Sostenibili ha detto che "affermare che una zootecnia estensiva è l'unica soluzione e che la zootecnia intensiva dovrebbe essere eliminata è semplicistico e pericoloso: sono affermazioni fatte in buona fede ma di chi ha una visione troppo urbana lontana dalla realtà attuale degli allevamenti. Solo grazie alla moderna zootecnia cosiddetta "intensiva" l'Europa, lasciando assolutamente invariata la superficie di terreno destinata al pascolo, è stata in grado di sfamare 125 milioni di persone in più (rispetto agli anni 60) e lo ha fatto in maniera sempre più sostenibile riducendo le emissioni per kg di proteina prodotta di oltre il 20% in totale controtendenza rispetto al resto del mondo che invece queste emissioni le ha aumentate".

"Oggi - ha proseguito Scordamaglia - per produrre 1 kg di carne rossa in Europa le emissioni collegate sono pari ad 1/5 appena delle emissioni che servono per lo stesso kg di carne in Asia o in America. L'Italia è l'esempio più evidente essendo il quarto produttore al mondo di biogas grazie proprio agli scarti agricoli e soprattutto di allevamento. E grazie anche a questo la % di emissioni di Co2 equivalente si è ridotta costantemente negli anni arrivando in Italia (dati ufficiali Ispra) ad appena il 4,4% da zootecnia contro, ad esempio, il 65% di industria e trasporti".

Secondo il presidente di Assocarni "esiste un modo di differenziarsi e devono essere i numeri a dimostrarlo. Numeri che diventano anche sostenibilità economica oltre che ambientale, e che ad esempio per l'Italia parlano chiaro: fitofarmaci -20% (2010/2017),- 42% antimicrobici (2010-18) fertilizzanti chimici -15%, Ammoniaca -6%, Gas serra da settore agricolo -11,5% da 2000".

"Al contrario un approccio di tipo ideologico che non tenga conto di tali argomenti oggettivi porterebbe ad una drammatica perdita di produttività accompagnata da un aumento dei prezzi che renderebbe i nostri prodotti accessibili solo ad una élite di consumatori. E gli altri? Per soddisfarli dovremmo aumentare le importazioni da altre parti del mondo (es Sud America dove si produce ad alto impatto ambientale). E qui - ha concluso Scordamaglia - è davvero forte l'incongruenza di una parte della Commissione che appoggia l'accordo Mercosur che apre alla libera importazione di milioni di tonnellate di prodotti zootecnici da Paesi per i quali vengono previsti impegni di carattere ambientali davvero ridicoli e ben al di sotto degli standard Ue".

red - 18731 Bruxelles, Belgio, 05/05/2021 19:14 EFA News - European Food Agency

Clima: Commissione Ue, allevamento è parte soluzione

ZCZC6572/SXA XSP21125010516_SXA_QBXB R CRO S0A QBXB

Webinar su Green Deal con produttori carne e istituzioni europee

(ANSA) - BRUXELLES, 05 MAG - L'allevamento è "parte della soluzione" per la produzione sostenibile di alimenti. Lo ha detto la vicedirettrice della Commissione europea per la salute e la sicurezza alimentare Claire Bury in un webinar promosso da EuNews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice. Ma il settore, ha aggiunto Bury, dovra' "fare degli sforzi". Il piano Ue per la sostenibilita' dei sistemi alimentari, la strategia Farm to Fork, e' una "opportunita' ha detto il presidente di Assocarni e rappresentante dell'associazione Carni Sostenibili Luigi Scordamaglia – ma anche un rischio", se la "transizione verde" viene "condizionata da approcci ideologici". "Un approccio scientifico" è "imprescindibile" anche per l'eurodeputato Herbert Dorfmann, tra i relatori della risoluzione sulla Farm to Fork dell'Europarlamento. "Sulla sostenibilita' dell'allevamento c'è ancora da lavorare ma possiamo farcela", ha sottolineato Jytte Guteland, eurodeputata clima responsabile per la legge sul Ue. Ma se i produttori faranno la loro parte, anche Bruxelles, ha sottolineato Pekka Pesonen del Copa-Cogeca, dovrebbe varare "politiche che consentano al settore agricolo di mantenere autonomo il nostro modello di produzione" e contribuiscano "allo sviluppo delle zone rurali". (ANSA). YY5-TI

05-MAG-21 20:02 NNNN *************

UE: EUNEWS, DA FARM TO FORK PIU' OPPORTUNITA' MA RISCHIO APPROCCI IDEOLOGICI

= ADN2032 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

Il tema dibattuto nell'evento streaming "Alimentazione e Allevamento: chi decide il futuro per l'Europa?"

Roma, 5 mag. (Adnkronos) - Si è tenuto oggi in diretta streaming "Alimentazione e Allevamento: chi decide il futuro per l'Europa?" evento di approfondimento sulla Farm to Fork promosso da Eunews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice. Dopo il lancio del video appello "I 9 paradossi della Farm to Fork" il settore zootecnico europeo prosegue nella ricerca di un dialogo costruttivo con le istituzioni Ue volto a ottenere un maggiore coinvolgimento nel processo legislativo che porterà all'applicazione della strategia destinata a orientare le politiche agroalimentari comunitarie nei prossimi decenni. "Il nostro futuro post-covid non può e non deve semplicemente essere "torniamo alla normalità". Ogni attore deve recitare il proprio ruolo per raggiungere la transizione verso dei sistemi alimentari sostenibili. L'allevamento è uno dei settori essenziali dell'agricoltura europea ed è parte della soluzione, io conto che questo settore faccia tutti gli sforzi verso una produzione sostenibile in linea con gli obiettivi del Green Deal" ha detto Claire Bury della Commissione Ue, Vice Direttrice Generale dg Sante che ha partecipato al dibattito. E proprio sui rischi e le opportunità della strategia Farm to Fork è intervenuto Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia dell'associazione Carni Sostenibili. "Una straordinaria opportunità - dice Scordamaglia - ma anche un rischio, e cioè che questa transizione verde non sia quidata da un approccio obiettivo e razionale, basato su numeri e dati, bensì sia condizionata da approcci ideologici o peggio ancora strumentali e questo trasformerebbe un'opportunità in una sconfitta per i produttori ma anche per i consumatori europei".

Agroalimentare, Ue: allevamenti sostenibili in linea con Green deal Roma

5 mag. (Lapresse) - "Il nostro futuro post-covid non può e non deve semplicemente essere "torniamo alla normalità". Ogni attore deve recitare il proprio ruolo per raggiungere la transizione verso dei sistemi alimentari sostenibili. L'allevamento è uno dei settori essenziali dell'agricoltura europea ed è parte della soluzione, io conto che questo settore faccia tutti gli sforzi verso una produzione sostenibile in linea con gli obiettivi del Green Deal". Così Claire Bury della Commissione Ue, Vice Direttrice Generale Dg sanità al convegno "Alimentazione e Allevamento: chi decide il futuro per l'Europa?" l'evento di approfondimento sulla Farm to Fork promosso da Eunews in collaborazione con Carni Sostenibili e European Livestock Voice. E proprio sui rischi e le opportunità della strategia Farm to Fork è intervenuto Luigi Scordamaglia, Presidente di Assocarni e rappresentante per l'Italia dell'associazione Carni Sostenibili. "Una straordinaria opportunità dice Scordamaglia - ma anche un rischio, e cioè che questa transizione verde non sia guidata da un approccio obiettivo e razionale, basato su numeri e dati, bensì sia condizionata da approcci ideologici o peggio ancora strumentali e questo trasformerebbe un'opportunità in una sconfitta per i produttori ma anche per i consumatori europei". E sulla sostenibilità che è sempre più il perno su cui si accende il dibattito, il Presidente Scordamaglia ricorda: "A chi pensa di diventare sostenibile tornando ad usare l'aratro in legno, faccio presente che i risultati di sostenibilità raggiunti in Italia derivano dall'essere il secondo paese al mondo nell'uso dei robot e nell'automazione del settore alimentare. Siamo l'ottava economia al mondo per PIL, ma solo la terzultima per emissioni di Co2, per quanto poco ne emettiamo. È questa la via alla sostenibilità che vogliamo", - ha concluso Scordamaglia."Credo che la strategia Farm to Fork proposta dalla Commissione per le filiere agroalimentari sia di alto valore per un coinvolgimento efficace sia dei consumatori che degli operatori. Dobbiamo però valutare gli impatti di questa strategia anche a livello economico e sociale: è una responsabilità verso i cittadini e anche per gli operatori che sono impegnati a garantire l'accessibilità al cibo" ha affermato Herbert Dorfmann, Deputato Europeo, Commissione AGRI e ha concluso ribadendo che "per essere sostenibili è imprescindibile un approccio scientifico". ECO NG01 red/kat 051913 MAG 21